



COMUNE DI GRESSONEY – LA – TRINITE’

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

COPIA

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE
N. 5 DEL 26/01/2017**

Adozione del piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2017 - 2019, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190.

L'anno duemiladiciassette addì ventisei del mese di gennaio, nella sede Comunale, in seguito a convocazione disposta dal Sindaco per le ore diciannove e minuti quindici, si è riunita la Giunta Comunale, nelle persone dei Signori:

Cognome e Nome	Presente
1. GIROD Alessandro - Sindaco	Sì
2. FAVRE Lydia - Vice Sindaco	Sì
3. RIAL Dario - Assessore	Sì
4. RIAL Oscar - Assessore	Sì
5. VIGANO' Paolo Maria - Assessore	Giust.
Totale Presenti:	4
Totale Assenti:	1

Partecipa alla seduta il Segretario Ferruccio PARISIO.

Il Sindaco Sig. GIROD Alessandro dichiara aperta la seduta per aver constatato il numero legale degli intervenuti e passa alla trattazione dell'argomento di cui all'oggetto.

N. 5 del 26/01/2017

Oggetto: Adozione del piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2017 - 2019, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- P la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*, emanata in attuazione dell’articolo 6 della Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall’Assemblea generale dell’ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110, ha previsto, oltre a una serie di misure repressive, anche alcune misure preventive per contrastare la corruzione e l’illegalità nelle pubbliche amministrazioni, introducendo delle azioni rivolte a incrementare la trasparenza e i controlli interni;
- P il sistema di prevenzione disciplinato dalla succitata legge 190/2012, si articola, a livello nazionale, con l’adozione del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) e, a livello di ciascuna Amministrazione, mediante l’adozione di piani di prevenzione triennale;
- P l’articolo 1, comma 8, della succitata disposizione legislativa, infatti, testualmente dispone: *“L’organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L’organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all’Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta. L’attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all’amministrazione. Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11.”*;
- P il P.N.A. è stato approvato dalla C.I.V.I.T., con deliberazione n. 72 dell’11.09.2013 e rappresenta lo strumento attraverso il quale sono individuate le strategie prioritarie per la prevenzione e il contrasto della corruzione nella pubblica amministrazione a livello nazionale. Il P.N.A. non si configura come un’attività compiuta, con un termine di completamento finale, bensì come un insieme di strumenti finalizzati alla prevenzione che sono via via affinati, modificati o sostituiti in relazione al feedback ottenuto dalla loro applicazione;
- P con l’entrata in vigore dell’articolo 19, comma 15, del d.l. n. 90/2014, convertito in legge n. 114/2014, le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione di cui all’articolo 1, commi 4, 5 e 8, della legge n. 190/2012, sono state trasferite all’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);
- P l’ANAC con deliberazioni n. 12 del 28 ottobre 2015 e n. 831 del 3 agosto 2016, ha provveduto all’aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione;
- P con deliberazione del Consiglio comunale n. 10 del 25.03.2013, il segretario in servizio presso l’ente, è stato individuato quale responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi dell’articolo 1, comma 7, della legge 190/2012;
- P con deliberazione della Giunta comunale n. 6 del 26.01.2015 è stato adottato il piano in argomento a valere per il triennio 2015/2017 e con propria deliberazione n. 8 del 30 gennaio 2016, il piano per il triennio 2016/2018;
- P il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012”*, approvato in attuazione della delega contenuta all’articolo 1, comma 35, della legge n. 190/2012, ha riunito in un unico corpo normativo, le numerose disposizioni susseguitesi in materia di obblighi di informazione, trasparenza e pubblicità a carico delle Pubbliche Amministrazioni;

- Il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*, ha dettato innovazioni rilevanti in materia di trasparenza. In particolare, nell’ottica di semplificare le attività delle amministrazioni in materia, ha stabilito di unificare in un solo strumento il PTPC e il PTTI, stabilendo che ogni amministrazione indica, in un’apposita sezione del piano triennale per la prevenzione della corruzione, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti e delle informazioni, ai sensi del D.Lgs. 33/2013;
- la figura del RPC è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016. La nuova disciplina è volta a unificare in capo a un solo soggetto l’incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che a esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell’incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative. In attuazione delle nuove disposizioni normative, gli organi di indirizzo sono tenuti a formalizzare con apposito atto l’integrazione dei compiti in materia di trasparenza agli attuali RPC, avendo cura di indicare la relativa decorrenza;
- il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ha predisposto e trasmesso la bozza del piano in argomento, a valere per il triennio 2017/2019, con i relativi aggiornamenti rispetto al piano previgente.

Vista ed esaminata la proposta di piano di prevenzione della corruzione, a valere per il triennio 2017 – 2019, predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e ritenuto procedere alla sua adozione.

Visti e richiamati:

- Ø lo statuto vigente comunale vigente;
- Ø la vigente normativa in materia e in particolare la legge 190/2012 e il d.lgs. 33/2013, come modificato con d.lgs. 97/2016;
- Ø la legge regionale 19 agosto 1998, n. 46, recante *“Norme in materia di segretari degli enti locali della Regione autonoma Valle d’Aosta”* e la legge regionale 23 luglio 2010, n. 22, recante *“Nuova disciplina dell’organizzazione dell’amministrazione regionale e degli enti del comparto unico della Valle d’Aosta. Abrogazione della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45, e di altre leggi in materia di personale”*;
- Ø la legge regionale 07 dicembre 1998, n. 54 *“Sistema delle autonomie in Valle d’Aosta”* e la legge regionale 5 agosto 2014, n. 6 *“Nuova disciplina dell’esercizio associato di funzioni e servizi comunali e soppressione delle Comunità montane”*;
- Ø le nuove disposizioni normative (art. 1, comma 8, legge 190/2012), che prevedono che il PTPC debba essere trasmesso all’ANAC. Al riguardo l’aggiornamento 2016 al PNA ha precisato che, in attesa della predisposizione di un’apposita piattaforma informatica, in una logica di semplificazione degli adempimenti, non deve essere trasmesso alcun documento ad ANAC. Tale adempimento si intende assolto con la pubblicazione del PTPC sul sito istituzionale, sezione *“Amministrazione trasparente/Altri contenuti Corruzione”*. I documenti in argomento e le loro modifiche o aggiornamenti devono rimanere pubblicati sul sito unitamente a quelli degli anni precedenti.

Atteso che, sulla presente proposta di deliberazione,

- ü la Responsabile del servizio economico – finanziario ha dichiarato l’ininfluenza del parere di regolarità contabile;
- ü il Segretario ha espresso parere favorevole in merito alla legittimità, ai sensi dell’articolo 9, comma 1, lettera “d”, della Legge regionale 19 agosto 1998, n. 46, dell’articolo 49 bis, della Legge regionale 7 dicembre 1998.

Con votazione unanime e palese, espressa per alzata di mano

delibera

1. Adottare il piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza a valere per il triennio 2017 – 2019, allegato al presente atto per farne parte integrante.
2. I compiti del responsabile della prevenzione della corruzione, RPC, nominato con deliberazione del Consiglio comunale n. 10 del 25.03.2013, sono integrati dei compiti in materia di trasparenza, a decorrere dalla data di adozione della presente deliberazione.
4. Il dirigente, i responsabili di procedimento e il personale tutto è tenuto ad assicurare la massima e necessaria collaborazione al RPCT. Al riguardo si rammenta che l'articolo 8 del d.P.R. 62/2013 prevede un dovere di collaborazione dei dipendenti nei confronti del RPCT, dovere la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente e da valutare con particolare rigore. È imprescindibile, dunque, un forte coinvolgimento dell'intera struttura in tutte le fasi di predisposizione e di attuazione delle misure anticorruzione.

Il presente verbale viene così sottoscritto:

IL SINDACO
(F.to : Alessandro GIROD)

IL SEGRETARIO DELL'ENTE
(F.to : Ferruccio PARISIO)

Quale Responsabile del Servizio finanziario:

- ☐ Si rilascia il parere di regolarità contabile ai sensi dell'art. 3, comma 3, punto B3 del vigente Regolamento Comunale di Contabilità.
- ☐ Si rilascia il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria ai sensi dell'articolo 3, comma 3 lettera a) del vigente regolamento comunale di contabilità.
- ☐ Dichiara, ai sensi dell'art. 3, comma 3 punto B3 del regolamento comunale di contabilità, l'influenza del parere di regolarità contabile.

Gressoney -La-Trinite', lì 26/02/2018

IL SEGRETARIO DELL'ENTE
(F.to Ferruccio PARISIO)

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE N°

Si attesta che copia della presente deliberazione su attestazione del Messo Comunale, ai sensi dell'articolo 7 della L.R. 21/01/2003 N° 3

- ☐ È pubblicata all'Albo Pretorio comunale e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi a partire dal 26/02/2018
- ☐ È stata comunicata ai Capi Gruppo consiliari con lettera in data 26/02/2018.

IL SEGRETARIO DELL'ENTE
(F.to Ferruccio PARISIO)

ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione, è divenuta esecutiva in data odierna, a norma dell'articolo 52/ter della Legge regionale 07/12/1998, n. 54.

Gressoney -La-Trinite', lì 26/02/2018

IL SEGRETARIO DELL'ENTE
(F.to Ferruccio PARISIO)

E' copia conforme all'originale.

Gressoney-La-Trinitè lì, 26/02/2018

SEGRETARIO DELL'ENTE
(Ferruccio PARISIO)